

APPALTO MISTO DI LAVORI E FORNITURE PER LA RISTRUTTURAZIONE UNA PORZIONE DELL'EDIFICIO DENOMINATO U9 - KOINÉ PER LA REALIZZAZIONE DI AULE DIDATTICHE, DI UN LABORATORIO INFORMATICO E DI UNA PIATTAFORMA DIDATTICA DI LABORATORI DI CHIMICA

CIG (Codice Identificativo Gara): 9667184C98

CUP (Codice Unico di Progetto): H47H21006490005

DISCIPLINARE TECNICO GESTIONALE

APPALTO DI ESECUZIONE LAVORI E FORNITURE

LAVORI E FORNITURE A CORPO

OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA

INTERVENTI SOGGETTI A CERTIFICATO DI COLLAUDO

Il Responsabile Unico Del Procedimento

Ing. Ines Aiello

[f.to digitalmente ex art 24 d.lgs. 82/05]

Indice

Art. 1.1	Sistema Informativo	3
Art. 1.2	Sistema Di Gestione Informativa Dell'Opera Pubblica	3
Art. 1.2.1	Struttura dati del SgIOP e del SgIP	3
Art. 1.2.2	Contenuto informativo dei Building Element (BEtf)	6
Art. 1.3	Piano Lavori Valorizzato	6
Art. 1.3.1	Programma Esecutivo dei Lavori (PEL).	7
Art. 1.3.2	Piano Dei Controlli	8
Art. 1.3.3	Criteri Di Completamento dei Work Package (WP)	11
Art. 1.4	Gestione per la qualità	12
Art. 1.4.1	Convenzione per la stesura del Piano Gestione Qualità	13
Art. 1.4.2	Controllo Qualità dei lavori e delle forniture	15
Art. 1.4.3	Controllo Qualità della documentazione prodotta in sede di esecuzione e degli "As built"	15
Art. 1.5	Documentazione da produrre in sede di esecuzione	16
Art. 1.5.1	Documentazione da produrre in sede di esecuzione con riferimento ai lavori	16
Art. 1.5.2	Documentazione da produrre in sede di esecuzione con riferimento alle forniture	16
Art. 1.5.3	As Built	17
Art. 1.6	Struttura di gestione della commessa	18
Art. 1.6.1	Staff tecnico di cantiere	18
ALLEGATO A – SISTEMA INFORMATIVO		21
art.1.A	Product Breakdown Structure tecnologico-funzionale (PBStf)	21
art.2.A	PBStf – Regole	22
art.3.A	Product Breakdown Structure spaziale (PBSs)	22
art.4.A	Space Breakdown Structure (SBS)	24
ALLEGATO 1		25
ALLEGATO 2		29
ALLEGATO 3		30

Art. 1.1 Sistema Informativo

L'Ateneo si appoggia ad un Sistema Informativo (Archibus®) sia per la gestione del patrimonio edilizio universitario (anagrafica) che per la gestione delle attività manutentive dello stesso. L'Ateneo ha ampliato l'operatività del Sistema Informativo (S.I.) con l'introduzione di un Sistema Di Gestione Informativa Dell'Opera Pubblica (SgIOP) e la predisposizione della progettazione mediante Sistema Di Gestione Informativa Della Progettazione (SgIP). Il SgIP è un sottosistema BIM oriented del SgIOP.

L'Appaltatore dovrà predisporre i documenti necessari per l'esecuzione delle attività utilizzando la struttura del Sistema Informativo, già applicato nel Progetto esecutivo posto a base di Gara, al fine di fornire un panorama periodico circa lo stato di attuazione dell'intervento, basato sull'analisi degli scostamenti tra quanto programmato dallo stesso Appaltatore, e l'effettivo avanzamento, oltre che sui risultati del controllo qualità.

A partire dalla struttura degli elaborati del progetto esecutivo, Il Sistema Informativo utilizzato in fase di esecuzione si sostanzierà nello sviluppo, e successiva implementazione e impiego, degli strumenti di seguito compiutamente descritti, e sarà completato da un'attività di reportistica anch'essa di seguito illustrata.

Costituiscono strumenti del Sistema Informativo:

- a) Sistema Di Gestione Informativa.
- b) Piano Lavori Valorizzato.
- c) Gestione per la qualità.

La PBStf-s (Product Breakdown Structure tecnico funzionale e spaziale), già applicata nella progettazione esecutiva, costituisce la struttura dei dati del Sistema Informativo. Attraverso le predette strutture di WBS, è possibile disporre di dati aggregati ma, all'occorrenza, disaggregabili con un livello di dettaglio crescente.

L'Università impiegherà i dati aggregati, a livello di Decision Support System (DSS), per effettuare il monitoraggio sullo stato di avanzamento dell'attività costruzione. L'Appaltatore dovrà aggiornare i dati relativi all'avanzamento della produzione, impiegando i livelli delle strutture di WBS sopra citate.

Il Sistema Informativo dovrà consentire la gerarchizzazione, l'aggregazione e la disaggregazione dei dati secondo i livelli illustrati.

Il Sistema Informativo dovrà essere supportato da uno o più sistemi informatici.

Art. 1.2 Sistema Di Gestione Informativa Dell'Opera Pubblica

Nell'esecuzione del Contratto l'Appaltatore dovrà adottare il Sistema Di Gestione Informativa Dell'Opera Pubblica (SgIOP) considerato che, per la predisposizione della progettazione, è stato codificato il Sistema Di Gestione Informativa Della Progettazione (SgIP).

Il SgIOP impiega la struttura dati unica dell'anagrafica degli edifici nel loro ciclo di vita: pertanto, le sottese strutture di Product Breakdown Structure tecnologico-funzionale (PBStf) e Product Breakdown Structure spaziale (PBSs), devono essere impiegate durante tutte le fasi di costruzione e allestimento.

I documenti costituenti il Sistema di Gestione Informativa saranno a firma dell'Appaltatore e, per approvazione, del Direttore dei Lavori.

Art. 1.2.1 Struttura dati del SgIOP e del SgIP

La struttura dati principale del SgIOP e del SgIP è determinata mediante una PBS (Product Breakdown Structure) in cui sono codificati gli elementi derivanti dalla destrutturazione del sistema tecnologico dell'edificio, identificati nel progetto esecutivo attraverso la Product Breakdown Structure tecnologico-funzionale (PBStf).

In fase di progettazione esecutiva le opere sono state scomposte secondo lo schema di Product Breakdown Structure tecnologico-funzionale (PBStf), di cui all'Allegato 1 al presente Disciplinare Gestionale Tecnico, che prevede la classificazione dell'oggetto edilizio (sistema tecnologico) secondo sei livelli gerarchici ad albero rovesciato, in cui i WP costituiscono le "foglie" dell'albero (si veda elaborato **U9.00_PE.R.V.017_01 Tabella di correlazione PBS-tf,PBS-tf-s**).

L'Appaltatore dovrà utilizzare la destrutturazione della PBS-tf del progetto esecutivo per determinare i work package dell'edificio - Building Work Package (BWP) e la correlazione con il Piano Lavori Valorizzato, di cui all'art. 1.3 che segue.

L'Appaltatore consegnerà i documenti di cui agli art. 1.3 e 1.4 che seguono **sessanta giorni prima dall'aggiudicazione definitiva**, anche nelle more della stipula del Contratto.

La scomposizione secondo lo schema di Product Breakdown Structure tecnologico-funzionale (PBStf) prevede la classificazione dell'oggetto edilizio (sistema tecnologico) secondo sei livelli gerarchici ad albero rovesciato (si veda **Art. 1.7.1 PBStf – Regole del presente Disciplinare**):

Livelli della PBStf	Descrizione	Definizioni e contenuti informativi
Livello 1	Classe di unità tecnologiche	I primi due livelli rappresentano la massima aggregazione dei dati e costituiscono il DSS del SgIP. I due primi livelli raggruppano voci tra loro omogenee e sono tali da essere le più opportune a rappresentare le funzioni finalizzate a soddisfare le esigenze dell'utenza. L'unità tecnologica è da intendersi come raggruppamento di funzioni, tra loro compatibili dal punto di vista tecnologico, e necessarie per l'ottenimento di prestazioni ambientali definite a livello di progetto.
Livello 2	Unità tecnologiche	
Livello 3	Classe di elementi tecnici	Il terzo e quarto livello rappresentano un'ulteriore disaggregazione del sistema tecnologico rispetto i primi due livelli. L'elemento tecnico è da intendersi come prodotto edilizio più o meno complesso capace di svolgere completamente o parzialmente funzioni proprie di una o più unità tecnologiche e che si configura come componente caratterizzante di un subsistema tecnologico. L'elemento tecnico può essere individuato per tipologia e/o materiale e/o ancora dimensione. All'elemento tecnico può corrispondere un prezzo unitario.
Livello 4	Elementi tecnici	
Livello 5	Componenti tecnici/strati	Il quinto livello rappresenta il massimo livello di aggregazione utile raggiungibile cui corrisponde il prezzo unitario per dare compiuta la corrispondente lavorazione.
Livello 6	Risorse elementari	Il sesto livello è l'ultimo livello di disaggregazione che consente di poter individuare le risorse necessarie per dare compiuto l'elemento tecnico quali i materiali, le risorse, i mezzi d'opera, ecc. Tale livello contiene le risorse impiegate per la predisposizione di un'analisi dei prezzi/costi.

Il quarto livello individua in generale i tipologici del sistema tecnologico. Con ulteriori livelli di dettaglio, corrispondenti ai livelli 5 e 6, è possibile attribuire ad ogni singolo elemento tecnico la voce di lavorazione (corrispondenza a livello 5 della PBStf) e, a quest'ultima, le risorse necessarie per eseguirla, espresse in termini di materiali, manodopera, mezzi e attrezzature (corrispondenza a livello 6 della PBStf).

Al livello 5 sono solitamente fatti corrispondere i c.d. "strati" o elementi/oggetti sempre più particolareggiati che compongono gli elementi tecnici individuati al quarto livello. Gli elementi di livello 5 possono essere messi in relazione tipo "1-1" (uno a uno) con i prezzi unitari e agli stessi

sono fatte corrispondere le quantità per unità di misura e quindi determinati i computi metrici e metrici estimativi.

Lo stesso principio, ma ad un livello di dettaglio maggiore, vale per gli elementi di livello 6: questi ultimi sono solitamente impiegati per la formulazione delle analisi dei prezzi/costi.

Il codice ricavato dallo schema di PBStf, e attribuito a ciascun elemento tecnico previsto dal progetto costituirà la PBStf da impiegarsi in tutte le fasi dell'opera, dalla sua progettazione esecutiva, fino alla sua gestione: l'ultima foglia della PBStf, il work package, è denominato Building Element tecnologico funzionale (BEtf) e sarà unico per tutto il ciclo di vita del patrimonio e delle sue parti costituenti. Il codice del BEtf, ovvero il quarto, quinto o sesto livello della PBStf, identificherà in modo univoco gli elementi tecnici contemplati dal progetto.

Mediante la Product Breakdown Structure spaziale (PBSs), è rappresentata la struttura dati dell'anagrafica del patrimonio e, quindi, sono identificate le unità spaziali costituenti l'immobile. La PBSs è strutturata per mezzo di quattro livelli crescenti di dettaglio, secondo lo schema che segue (si veda **Art. 1.8 Product Breakdown Structure spaziale (PBSs) del presente Disciplinare**):

Livelli della PBSs	Descrizione	Definizioni e contenuti informativi	Codice
Livello 1	Edificio	Identifica gli edifici oggetto di progettazione.	3 caratteri alfanumerici, seguiti dal punto "." Il primo carattere è un carattere alfabetico: "U" se edificio, "V" se area verde, il secondo e terzo carattere sono numerici. Se il secondo carattere è "0", deve essere omissivo.
Livello 2	Corpo di fabbrica	Identifica le porzioni di edificio oggetto di progettazione.	2 caratteri variabili numerici, seguiti dal punto "."
Livello 3	Piano	Identifica i livelli dell'edificio.	Da 1 a 2 caratteri variabili alfanumerici. Non deve essere seguito da ".". Si veda Allegato Grafico 3 al presente documento per la codifica
Livello 4	Vano/Locale	Identifica l'unità ambientale dell'edificio.	Da 3 a 4 caratteri variabili alfanumerici posti in successione al livello 3 senza alcuna separazione. Devono essere identificati anche i cavedi.

Nel caso in cui il livello 2 della PBSs non fosse valorizzato (in assenza della suddivisione dell'edificio in corpi di fabbrica), si ricorrerà all'impiego del numero 00 per ciascuno dei caratteri richiesti dal livello non valorizzato.

La matrice PBStf-s può essere a sua volta correlata rispetto la Space Breakdown Structure (SBS) che rappresenta la scomposizione dell'edificio secondo le destinazioni d'uso che lo caratterizzeranno, di cui all'Allegato 3 al presente Disciplinare Gestionale Tecnico. Ciascun elemento della SBS sarà pertanto correlato ad ogni elemento della PBSs, secondo un rapporto "uno a uno".

Livelli della SBS	Descrizione	Definizioni e contenuti informativi	Codice e descrizione
Livello 1	Edificio	Identifica gli edifici oggetto di progettazione.	Codice identificativo numerico accompagnato,

Livello 2	Classi omogenee di destinazioni d'uso	Identifica le classi omogenee delle destinazioni d'uso dell'edificio.	su altra colonna o separato da “,”, dalla descrizione della destinazione d'uso.
Livello 3	Destinazione d'uso	Identifica la destinazione d'uso del vano.	

Art. 1.2.2 Contenuto informativo dei Building Element (BEtf)

Il Building Element (BEtf) è l'ultima foglia della PBStf, coincidente quindi con il livello 4 o con il livello 5 della stessa. In alcuni casi il BEtf può coincidere con il livello 6 della PBStf.

Nel progetto esecutivo la porzione di edificio oggetto d'intervento è stata scomposta secondo lo schema di Product Breakdown Structure tecnologico-funzionale (PBStf); nei documenti progettuali sono contenuti i riferimenti agli elementi tecnologici che compongono l'opera:

- i. Elaborati grafici con indicazione puntuale dei codici della PBStf di tutti i Building Element (BEtf) fino al IV e V livello, rispettivamente Elementi tecnici e Componenti tecnici/strati;
- ii. Capitolati con riferimenti fino al IV e V livello, rispettivamente Elementi tecnici e Componenti tecnici/strati;
- iii. Computo metrico estimativo strutturato in categorie corrispondenti al III livello delle Classi di elementi tecnici.

Art. 1.3 Piano Lavori Valorizzato

Il Piano Lavori Valorizzato (di seguito PLV) è individuato come strategico dall'Università per la gestione delle attività di costruzione e allestimento: l'implementazione e sviluppo dello stesso è finalizzato a garantire la realizzazione dell'intervento nel rispetto dei tempi, dei costi e della qualità attesa.

La costruzione delle opere e l'allestimento dovranno avvenire con consegne differenziate di singoli elementi d'opera finiti (o work packages) corrispondenti al livello di maggior dettaglio della PBStf e all'interno di una programmazione stabilita ex-ante nel programma Esecutivo dei Lavori (PEL): questo consentirà all'Università di poter svolgere la propria attività di controllo strumentale al collaudo dell'opera realizzata.

La WBS suddivide il lavoro in più livelli gerarchici in modo da effettuare la schedulazione, la stima dei costi, il monitoraggio e il controllo del lavoro pianificato contenuto nei componenti della WBS che si trovano ai livelli più bassi della gerarchia definiti work package (WP).

La struttura del PLV deve essere organizzata attraverso la WBS (Work Breakdown Structure) a partire dalla scomposizione gerarchica della PBStf di progettazione contenuta nei documenti del progetto esecutivo.

Il codice ricavato dallo schema di PBStf, e attribuito a ciascun elemento tecnico previsto dal progetto, costituisce il codice impiegato e da impiegarsi in tutte le fasi dell'opera, dalla progettazione esecutiva alla costruzione: l'ultima foglia della PBStf, il work package (WP), è il Building Element (BEtf) e sarà unico per tutto il ciclo di vita del patrimonio e delle sue parti costituenti. Il codice del BEtf, ovvero il quarto, quinto o sesto livello della PBStf, identificherà in modo univoco gli elementi tecnici contemplati dal progetto.

Il PLV è l'insieme dei seguenti Strumenti:

- a) **Programma Esecutivo dei Lavori (PEL)**
- b) **Piano dei Controlli**
- c) **Criteri di completamento**

Suddetti strumenti si sostanziano in altrettanti documenti che saranno prodotti in parte dall'Appaltatore e approvati dal Direttore Lavori, in parte dal Direttore dei Lavori stesso, mentre i criteri di completamento derivano dalle specifiche fornite dall'Università, e reggeranno la pianificazione, il controllo e la contabilità dei lavori e degli allestimenti. Tali documenti saranno

forniti sia su supporto elettronico che su supporto cartaceo, firmati dall'Appaltatore e, per approvazione, dal Direttore dei Lavori.

Al fine di garantire coerenza tra i documenti suddetti, e la circolarità dell'informazione ivi trattata, gli stessi saranno organizzati e articolati attorno ad una struttura dati coerente con le PBStf e PBSs. L'Appaltatore consegnerà i documenti di cui alle lettere da a) a c) **entro sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva**, anche nelle more della stipula del Contratto.

Art. 1.3.1 Programma Esecutivo dei Lavori (PEL).

L'Appaltatore deve redigere il Programma Esecutivo dei Lavori (PEL) in coerenza con l'offerta tecnica presentata in sede di gara e con le obbligazioni contrattuali; tale programma contiene per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione, nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori.

Il Programma Esecutivo dei Lavori è approvato dal Direttore dei Lavori prima della consegna dei lavori e in corso di esecuzione verrà approvato (baseline della schedulazione) dallo stesso prima dell'inizio delle attività in esso contenute e, come tale, tutto il suo contenuto dovrà essere costantemente verificato in fase di esecuzione.

Il Programma Esecutivo dei Lavori si compone dei seguenti documenti:

- 1) Una relazione che illustri i criteri con i quali è stata impostata la cronologia di esecuzione dei lavori e delle forniture e l'analisi, da definirsi in fase di redazione del programma, delle eventuali criticità prevedibili.
- 2) Un diagramma a barre, ovvero di Gantt, strutturato secondo la struttura dati costituita dai livelli della PBStf cui all'art. 1.2.1 che precede. Il diagramma a barre riporterà una barra per ciascun livello riportato, dove gli estremi della barra rappresentano le date pianificate di inizio e fine, e il costo dello stesso.

Il Programma Esecutivo dei Lavori deve contenere i capisaldi contrattuali di cui all'art. 4.6 del Capitolato; i termini di detti caposaldi non potranno essere modificati e rimarranno fissi ed invariabili per tutta la durata dell'Appalto, ad eccezione di modifiche contrattuali, proroghe e/o sospensioni legittime che possono comportare la modifica del termine di ultimazione.

Il Programma Esecutivo dei Lavori deve contenere le eventuali attività a carico di terzi che possono condizionare lo svolgimento delle attività di costruzione in capo all'Appaltatore.

Il Programma Esecutivo dei Lavori deve essere sviluppato secondo la metodologia del *critical path method* (CPM) su base elettronica, adottando l'applicativo MS-Project o altro applicativo equivalente. I criteri seguiti per l'impostazione del Programma Esecutivo dei Lavori, i commenti sulle criticità riscontrate nella programmazione ed altre informazioni utili per inquadrare gli aspetti cronologici delle attività, dovranno essere riportati nella relazione di cui al punto 1) che precede. Detta relazione dovrà essere trasmessa al Direttore Lavori per approvazione e, durante l'esecuzione del Contratto, appositamente aggiornata, anche su specifica richiesta dell'Università. Per essere ritenuto completo, e quindi accoglibile da parte dell'Università ai fini della successiva approvazione, il Programma Esecutivo dei Lavori, sia in prima emissione che nelle successive, dovrà comporsi di tutti i documenti sopra elencati nei punti da 1) a 2).

Il Gantt e il CPM dovranno evidenziare per ogni lavorazione, rispetto alle altre che seguono nel processo di costruzione/produzione, il tempo necessario per dare le lavorazioni complete al 100% e i relativi legami, o interconnessioni tra le attività:

- a) Fine-inizio (Finish to Start - FS).
- b) Inizio-fine (Start to Finish - SF).
- c) Inizio-inizio (Start to Start - SS).
- d) Fine-fine (Finish to Finish - FF).

Nel caso di approvazione di perizie di variante che prevedano un maggior tempo concesso come novazione, così come nel caso di concessione di proroghe, sarà cura dell'Appaltatore provvedere all'integrazione e/o all'aggiornamento del suddetto PEL, che verrà poi approvato dal Direttore Lavori per accettazione.

Con cadenza mensile a partire dalla data inizio dei lavori l'Appaltatore deve redigere, concordare e consegnare alla Direzione Lavori l'aggiornamento del PEL con il resoconto temporale delle lavorazioni eseguite e le tempistiche delle lavorazioni ancora da eseguire.

Il PEL può essere modificato o integrato dalla Direzione Lavori, mediante semplice ordine di servizio, in relazione a modificate condizioni di lavoro o per motivate richieste operative da parte dell'Appaltatore, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori, e senza che l'Appaltatore possa rifiutarsi o richiedere particolari compensi, quali a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo:

- a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
- b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi, le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori;
- c) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Amministrazione, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine sono considerati soggetti diversi anche le società o aziende controllate o partecipate dalla Amministrazione o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai lavori, intendendosi quindi, anche in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale dell'Appaltatore;
- d) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
- e) qualora sia richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza all'art. 92 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Art. 1.3.2 Piano Dei Controlli

Il Piano Dei Controlli è lo Strumento attraverso il quale l'Appaltatore programma, esegue e restituisce i risultati delle attività di verifica e Controllo Qualità rispettivamente svolte direttamente (controllo di parte prima) e/o attraverso il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione (controllo di parte seconda), durante la costruzione delle opere e prima che le stesse siano oggetto di ispezione da parte del Direttore Lavori (controllo di parte seconda), e del collaudatore o di altri soggetti terzi (controllo di parte terza). I controlli condotti dall'Appaltatore devono anticipare la contabilizzazione delle lavorazioni/attività oggetto degli stessi controlli.

Il Piano Dei Controlli è costituito dall'elenco delle lavorazioni/attività, desunte dalla struttura della PBStf, e dalla descrizione dei controlli che saranno condotti sugli stessi, e sui relativi materiali, forniture, componenti, ai fini della loro Accettazione da parte del Direttore Lavori. Il Piano Dei Controlli costituisce completamente naturale delle prescrizioni degli elementi tecnici riportate nel Capitolato specifiche tecniche del progetto esecutivo.

Il Piano Dei Controlli si compone dei seguenti documenti:

- a) Programma Dei Controlli.
- b) Liste di Controllo da impiegarsi per condurre i controlli sulle singole lavorazioni/attività (redatte e fornite dalla Direzione Lavori).
- c) Scheda di accettazione materiali da impiegarsi per l'ottenimento dell'approvazione di materiali e forniture
- d) Rapporto di prova e collaudo.

Le modalità con le quali sarà condotto il Controllo Qualità, e le relative procedure che saranno impiegate, saranno ricondotte al Piano Gestione Qualità della commessa dell'Appaltatore di cui all'art. 1.4 del presente Disciplinare.

a) Programma Dei Controlli

Il Programma Dei Controlli, oltre a riportare i contenuti minimi del Decreto 7 marzo 2018, n. 49, avrà la seguente struttura informativa:

- 1) Codice progressivo identificativo della riga.
 - 2) Codice identificativo corrispondente all'elemento, come desunto dalla PBStf di cui all'art. 1.2.1 che precede.
 - 3) Descrizione dell'elemento.
 - 4) Data prevista di inizio desunta dal PEL.
 - 5) La tipologia di controllo che si prevede di eseguire, tra:
 - i. Controlli di parte prima e seconda, entrambi da condursi mediante l'impiego delle Liste di Controllo
 - ii. Prove funzionali e collaudi, da condursi da parte del Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione con l'impiego di apposite procedure di prova (queste ultime da sottoporre a preventiva approvazione del Direttore Lavori).
 - 6) Numero di Controlli Qualità di parte prima e parte seconda che si prevede di eseguire.
 - 7) Documento da impiegarsi per la formalizzazione dei risultati del Controllo Qualità
- Per gli elementi tecnici sottoposti a specifiche prove e collaudi, il Programma Dei Controlli specificherà inoltre:
- 8) Codice di PBStf dell'elemento tecnico oggetto di controllo.
 - 9) Nome dei fornitori selezionati.
 - 10) Data prevista di prova e collaudo (nel caso di forniture realizzate ad hoc, di strutture, impianti o insieme di sistemi edilizi complessi).
 - 11) Luogo di svolgimento delle prove e collaudi (nel caso di forniture realizzate *ad hoc*).
 - 12) Modalità e strumentazione per l'esecuzione dei controlli (con rimando ad eventuali procedure).
 - 13) Criteri di valutazione e risoluzione delle non conformità.

Il Programma Dei Controlli sarà completato con le informazioni di cui sopra mano a mano che esse si renderanno disponibili e comunque con una prospettiva a tre mesi, impiegando la tecnica del "rolling wave planning" (programmazione e aggiornamento progressivi e continui). Il Programma Dei Controlli deve essere aggiornato dall'Appaltatore con cadenza variabile in funzione dei controlli effettuati e, comunque, non inferiore al trimestre: il primo aggiornamento, con relativa riemissione, sarà effettuato quattro mesi dopo la data di consegna dei lavori.

Il Programma Dei Controlli sarà completato con gli esiti dei controlli stessi, indicando per ciascuno:

- 14) Data del controllo.
- 15) Esito.
- 16) Documento di riferimento (allegati, report, ecc.)

b) Liste di Controllo da impiegarsi per condurre i controlli sulle singole lavorazioni/attività (redatte e fornite dalla Direzione Lavori).

Durante il corso dei lavori di costruzione L'Appaltatore utilizzerà le Liste di controllo fornite dal Direttore Lavori per effettuare le verifiche (controlli di parte prima) e il Controllo Qualità (controlli di parte seconda). Le Liste di Controllo saranno coerenti rispetto le previsioni del capitolato speciale specifiche tecniche, senza però risultare ridondanti, per contenuti, rispetto quest'ultimo. In termini informativi dovranno essere relazionate all'elemento tecnico cui si riferiscono.

Le Liste di controllo avranno il seguente contenuto minimo:

- Codice identificativo (correlato alla PBStf);
- Lavorazione/fornitura;
- Oggetto del controllo;
- Controlli di accettazione;
- Metodo;
- Documento di riferimento;
- Strumento;
- Tolleranza;
- Frequenza del controllo;
- Esito del controllo;
- Data;
- Firme (Direttore tecnico, Responsabile Controllo Qualità di Costruzione, Direttore Lavori).

Le Liste di controllo costituiscono lo strumento da impiegarsi per assicurare procedure finalizzate al buon espletamento dei lavori e delle forniture e il corretto controllo durante l'esecuzione.

L'Appaltatore consegnerà le Liste di Controllo impiegate durante il corso dei lavori di costruzione per effettuare le verifiche (controlli di parte prima) e il Controllo Qualità (controlli di parte seconda).

Il Piano Gestione Qualità della commessa, che l'Appaltatore, avente il certificato ISO 9001, è tenuto ad elaborare dovrà definire, anche attraverso apposita procedura, le modalità di impiego delle Liste di controllo per le verifiche effettuate dall'Appaltatore al fine dell'ascrivibilità delle lavorazioni/attività in contabilità.

Le Liste di controllo saranno sviluppate progressivamente e prima del completamento delle lavorazioni e allestimenti da riconoscere negli Stati di Avanzamento dei Lavori (SAL) come completamente eseguite secondo i Criteri Di Completamento attribuiti alle lavorazioni.

c) Scheda Di Sottomissione

L'Appaltatore dovrà sottoporre ad approvazione del Direttore Lavori le campionature/Schede tecniche degli elementi tecnici che egli intende proporre di posare. Gli elementi tecnici proposti dovranno risultare rispondenti, per prestazioni, ai requisiti e alle restanti prescrizioni riportate nel capitolato speciale specifiche tecniche del progetto esecutivo. L'approvazione delle campionature dovrà risultare da apposita Scheda Di Sottomissione sottoscritta dal Direttore Lavori.

La Scheda Di Sottomissione dovrà:

- 1) Individuare il codice di PBStf dell'elemento tecnico per il quale si sottopone la campionatura/Scheda tecnica.
- 2) Raffrontare i requisiti previsti dal capitolato speciale specifiche tecniche che tratta il PBStf oggetto di campionatura/Scheda tecnica, rispetto le prestazioni desunte dalle schede tecniche del prodotto proposto.

L'Appaltatore non potrà procedere alla posa dei materiali in assenza della corrispondente Scheda Di Sottomissione preventivamente approvata, e quindi sottoscritta, dal Direttore Lavori.

d) Rapporto di prova e collaudo

L'Appaltatore dovrà predisporre un rapporto di prova e collaudo per ciascun sistema e subsistema tecnologico sottoposto a prove, verifiche e collaudi.

Il rapporto di prova e collaudo sarà sottoscritto dal Direttore Di Cantiere e dal Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione e sarà composto da una relazione sintetica contenente:

- 1) I sistemi e subsistemi tecnologici sottoposti a prova.
- 2) Gli elementi tecnici oggetto di prova, con l'indicazione del corrispondente codice PBStf.
- 3) Le procedure impiegate per lo svolgimento della prova (da allegare al rapporto di prova e collaudo).

- 4) La strumentazione impiegata e i riferimenti della taratura degli strumenti.
- 5) Una descrizione circostanziata della prova (orario, condizioni ambientali e al contorno, soggetti presenti, sequenza delle attività di prova, etc.).
- 6) Risultati e analisi degli scostamenti.
- 7) Azioni conseguenti.

La mancata presentazione dei rapporti di prova e collaudo, ovvero la presentazione di rapporti incompleti, non consentirà al Direttore Lavori di poter certificare l'avvenuta ultimazione dei lavori di cui all'art. 12 del D.M. 7 marzo 2018, n. 49.

Art. 1.3.3 Criteri Di Completamento dei Work Package (WP)

Di seguito sono indicati i Criteri Di Completamento dei Work Package (WP), cioè le lavorazioni riconducibili ai Building Elements (BEtf), l'ultima foglia della PBStf, coincidenti quindi con il livello 4 o con il livello 5 della stessa; in alcuni casi il BEtf può coincidere con il livello 6 della PBStf.

I Criteri Di Completamento prescrivono, in relazione ai diversi tipi di lavorazione, le metodologie oggettive per stabilire quando una attività può essere considerata terminata al 100% e quindi inseribile in un SAL e pagabile, in acconto o a saldo, dall'Università.

I Criteri Di Completamento saranno utilizzati ai fini della compilazione dei SAL, in coerenza con quanto previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto - Specifiche tecniche per ciascuna lavorazione elementare in termini di "norme di misurazione".

Per ogni elemento tecnico saranno utilizzati Criteri Di Completamento che dovranno tener conto delle prescrizioni seguenti:

- 1) Per essere ascritto in contabilità ogni elemento tecnologico deve essere identificato come *work package* (WP) dell'edificio derivato dalla PBStf; l'individuazione univoca del singolo WP ascrivibile in contabilità deve essere fatta mediante l'utilizzo degli ultimi due livelli della Product Breakdown Structure spaziale (PBSs): il completamento della singola lavorazione/attività/fornitura può definirsi tale solo se riferito spazialmente al Livello 3 – Piano o al Livello 4 Vano/locale della PBSs.
- 2) Il completamento dovrà essere verificato impiegando la relativa Lista di controllo per ciascuna lavorazione/attività/fornitura prevista nella PBStf.
- 3) Non possono essere previsti pagamenti corrispondenti all'approvvigionamento dei materiali per le opere civili (cemento, ferri di armatura, casseri e simili).
- 4) Per le sole apparecchiature (quali quadri elettrici, trasformatori, unità di trattamento aria, torri di raffreddamento, e simili) possono essere previsti pagamenti relativi alla messa a piè d'opera di ciascuna apparecchiatura, purché queste abbiano superato positivamente i collaudi previsti presso il fornitore (v.si Piano Dei Controlli). Il valore di ciascuno di questi pagamenti non potrà superare il 50% del costo dell'apparecchiatura (vedi art. 180 del DPR 207/2010). In alternativa potrà essere previsto, per ciascuna apparecchiatura sopraindicata, un'apposita regola di completamento che rispetti comunque quanto sopra esposto.
- 5) Per ciascun elemento tecnologico, di cui all'ultimo livello della PBStf relativo alle opere civili, devono essere previsti due pagamenti: il 95% al completamento al 100% delle attività, e il rimanente 5% al "*make good*" (eliminazione di eventuali difetti di modesta entità riscontrati al completamento al 100% anzidetto) delle stesse attività.
- 6) Per ciascun elemento tecnologico relativo alle apparecchiature ed agli impianti devono essere previsti tre pagamenti: 90% al completamento al 100% delle attività, 5% al "*make good*" e 5% al completamento delle prove funzionali.

- 7) Per le finiture i relativi WP saranno contabilizzati al raggiungimento di una percentuale variabile compresa tra il 95% e il 100%, sempre riferita spazialmente al Livello 3 – Piano o al Livello 4 Vano/locale della PBSs.

Art. 1.4 Gestione per la qualità

Nell'esecuzione dei Contratti Applicativi l'Appaltatore dovrà:

- 1) Predisporre e impiegare il Piano Gestione Qualità per le attività di esecuzione dei lavori e fornitura e posa delle forniture.
- 2) Effettuare, per mezzo di personale specializzato, nominato dallo stesso Appaltatore, la verifica c.d. di "parte prima" (*quality audit*).
- 3) Effettuare le verifiche e il Controllo Qualità, rispettivamente controlli di parte prima e di parte seconda, questi ultimi attraverso il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione.

L'Appaltatore dovrà redigere e sottoporre ad approvazione dell'Ufficio di Direzione Lavori, prima della consegna dei lavori, il Piano Gestione Qualità della commessa relativo alle attività di esecuzione dei lavori e delle forniture, che deve rispecchiare i requisiti della linea guida di cui all'UNI ISO 10005:2019¹. Il Piano Gestione Qualità dovrà essere sviluppato adottando le convenzioni di cui all'art. 1.4.1 che segue.

Il Piano Gestione Qualità dovrà riguardare i seguenti **processi "core"**:

- a) Il processo di esecuzione dei lavori.
- b) Il processo di fornitura e posa degli arredi
- c) Il processo di redazione della documentazione da produrre in fase di esecuzione
- d) Il processo di redazione degli "As built"

Il Piano Gestione Qualità dovrà contenere anche lo schema dell'organizzazione che l'Appaltatore intende eventualmente dedicare, oltre al Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione, alla gestione per la qualità (*quality audit*) e al Controllo Qualità, completo del numero degli addetti e dei loro nominativi.

Il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione dovrà sovrintendere, programmare e monitorare le attività dei *quality auditor*, coordinando e conducendo le verifiche ispettive (*quality audit*) rispetto alle attività dell'Appaltatore nella commessa, pianificare gli *audit*, impostare e controllare le relazioni di *audit*, emettere e aggiornare il Piano Gestione Qualità e monitorare il raggiungimento degli obiettivi per la qualità. Il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione può essere un soggetto diverso rispetto al responsabile qualità aziendale ed è dedicato alla gestione per la qualità della commessa. Il Responsabile Gestione Qualità nell'espletamento della propria attività, tipica del lead *quality audit* operante in ambito UNI EN ISO 9001, potrà avvalersi di *quality auditor*.

Il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione, è responsabile dello svolgimento delle funzioni di Controllo Qualità durante la fase di realizzazione degli Interventi, sui lavori e sulle forniture, ivi compresi gli allestimenti, gli arredi, la documentazione da produrre in fase di esecuzione e l'"As Built", così come descritta all'art. 1.5 che segue.

Il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione risponderà in linea diretta al Direttore Tecnico.

Il Piano Gestione Qualità dovrà essere sottoscritto dal Responsabile Gestione Qualità aziendale e dal Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione e dovrà essere aggiornato con cadenza trimestrale. L'aggiornamento del Piano Gestione Qualità è finalizzato a mantenerlo in piena validità e aderenza rispetto ai processi produttivi nel tempo: pertanto il Piano Gestione Qualità dovrà essere aggiornato alla luce dei risultati delle attività di *quality audit* e Controllo Qualità condotte. Detto aggiornamento, di cadenza trimestrale, costituisce, assieme alla consegna dei risultati degli *audit* di parte prima (rapporto di *quality audit*), al "registro delle non conformità" e al Rapporto Tecnico di

¹ Lo standard ISO 10005:2019, Gestione per la qualità – Linee guida per i piani della qualità, fornisce strumenti per redigere, riesaminare, accettare, applicare e sottoporre a revisione, secondo il ciclo PDCA, i piani della qualità

Controllo Qualità redatto dal Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione, condizione essenziale per l'emissione del SAL come precisato all'art. 6.2 del Capitolato.

Il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione dovrà svolgere le attività di cui alle successive lettere a) e b).

a) Relazione di *quality audit*

Il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione deve impostare e mantenere una "relazione di *quality audit*", che includa tutte le non conformità rilevate nel corso dell'esecuzione del Contratto, le non conformità potenziali, e le misurazioni effettuate ai fini del monitoraggio degli obiettivi per la qualità, allo scopo di tenere sistematicamente sotto controllo lo stato di efficacia del sistema applicato alla commessa, e di individuarne le tendenze. Il Direttore tecnico dovrà richiedere al Responsabile Gestione Qualità di eseguire controlli specificatamente rivolti alla individuazione di eventuali carenze del sistema di gestione per la qualità dell'Appaltatore o dei suoi fornitori, subfornitori e subappaltatori. In tale scenario l'Università si riserva la facoltà di richiedere all'ente certificatore il sistema di gestione per la qualità dell'Appaltatore, gli audit specifici rivolti a individuare eventuali carenze del sistema come applicato alla commessa.

La relazione di *quality audit* dovrà trattare, e dare risposta, alle non conformità formulate nei rapporti tecnici di controllo.

b) Verifiche ispettive della qualità (*quality audit*)

Dovranno essere condotte verifiche ispettive della qualità da parte del Responsabile Gestione Qualità Di Costruzione, eventualmente coadiuvato da *quality auditor* da quest'ultimo individuati. I risultati di tali verifiche, e gli eventuali provvedimenti finalizzati al miglioramento delle prestazioni, dovranno essere comunicati all'Università mediante un apposito rapporto (Rapporto di *Quality Audit*).

Art. 1.4.1 Convenzione per la stesura del Piano Gestione Qualità

Al fine di garantire il raggiungimento di un elevato livello qualitativo dei lavori e allestimenti si prevede il ricorso ad una politica per la qualità comune tra l'Università e l'Appaltatore. Tale obiettivo sarà conseguito mediante le seguenti azioni:

- a) Definizione degli obiettivi per la qualità e di miglioramento.
- b) Pianificazione e programmazione dei processi atta a conseguire standard qualitativi che soddisfino i requisiti del cliente.
- c) Definizione puntuale della documentazione, delle infrastrutture e delle risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi.
- d) Formazione degli operatori coinvolti nella gestione dei processi.

Tra i **processi "no core"** dovranno tra gli altri essere contemplati:

- i. Pianificazione e controllo.
- ii. Reporting.

La gestione dei processi "*core*" e "*no core*" riferibili ai Contratti, si concentrerà su:

1. Requisiti in ingresso e in uscita, come le specifiche e le risorse.
2. Le attività dei processi.
3. La verifica e la validazione dei processi e dei prodotti erogati.
4. L'analisi dei processi, incluse la loro operabilità e manutenibilità.
5. L'identificazione, la valutazione e la riduzione dei rischi.
6. Le azioni correttive e preventive.
7. Sulle azioni da dispiegare per il miglioramento continuo.
8. L'attuazione delle modifiche ai processi e ai prodotti erogati.

Gli obiettivi per la qualità dovranno riguardare:

- A. Per il processo di redazione dei disegni costruttivi e degli "As built", la riduzione del numero di non conformità potenziali rilevabili in sede di controllo da parte dell'Università, lo scostamento rispetto i tempi pianificati di produzione, il numero di reclami da parte del cliente. I valori obiettivo (*target*) dovranno essere esplicitati nel Piano Gestione Qualità.
- B. Per il processo di costruzione, la riduzione delle non conformità potenziali rilevabili in sede di controllo da parte dell'Università lo scostamento rispetto i tempi pianificati di produzione, il numero di reclami da parte del cliente. I valori target dovranno essere esplicitati nel Piano Gestione Qualità.

Considerata la durata della commessa gli obiettivi avranno un orizzonte temporale di un semestre. In fase di aggiornamento e ri-emissione del Piano Gestione Qualità, gli obiettivi dovranno essere migliorati rispetto ai risultati conseguiti nel precedente semestre. Gli obiettivi per la qualità saranno proposti dall'Appaltatore all'Università per approvazione. La mancata approvazione obbligherà l'Appaltatore a revisionare il Piano Gestione Qualità e, il tempo intercorrente, sarà conteggiato come "ritardo nella consegna degli Strumenti" con la conseguente applicazione delle sanzioni economiche previste dall'art. 4.7 let. i) del Capitolato.

Ai fini della gestione per la qualità, le figure RUP, l'Ufficio di Direzione Lavori, gli studenti, il personale docente e non docente dell'Università, sono individuati come clienti mentre sono annoverati tra gli *stakeholder*:

- 1) Gli organi amministrativi dell'Università.
- 2) Forze dell'Ordine, e/o Forze di Pubblica Sicurezza e Vigili del Fuoco.
- 3) Il MUR.

Durante il corso delle attività di costruzione e allestimento, la cittadinanza e il vicinato sono annoverati tra gli *stakeholder*.

Ai fini della gestione per la qualità richiesta all'Appaltatore per l'esecuzione del Contratto:

- a) L'applicazione di una sanzione economica corrisponde ad una non conformità rilevata in sede di *quality audit* e come tale deve essere trattata dal Responsabile Gestione Qualità Di Costruzione.
- b) Un'inadempienza e/o una contestazione in termini di sicurezza e/o una non conformità rilevata in sede di esecuzione dei lavori e fornitura e posa degli arredi dovrà essere trattata alla stregua di quanto previsto alla lettera precedente.
- c) Una non conformità formulata dal Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione in sede di Rapporto Tecnico Di Controllo Qualità, dovrà essere trattata alla stregua di quanto previsto alla lettera a) che precede.
- d) Costituiscono reclamo:
 - 1) Segnalazioni scritte pervenute da parte del RUP e Ufficio di Direzione Lavori.
 - 2) Segnalazioni scritte pervenute dagli *stakeholder*, anche se indirizzate a diverso personale dell'Università e comunque relative alle obbligazioni contrattuali in capo all'Appaltatore.
- e) Dovranno essere condotte da parte dell'Appaltatore almeno 2 (due) verifiche ispettive interne (di parte prima) all'anno, conformi a quanto previsto dal paragrafo 9.2 della Norma UNI EN ISO 9001:2015.
- f) I processi di monitoraggio e misurazione dovranno come minimo essere oggetto, per ciascuna attività oggetto di controllo (costruzione, allestimento, redazione degli elaborati costruttivi ed "As built"), di un'apposita procedura di esecuzione dei controlli da redigersi a cura del Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione, oltre le procedure che lo stesso riterrà necessario implementare per le attività di *quality audit*.

- g) Le risorse afferenti allo Staff tecnico di cantiere dovranno ricevere una formazione specifica relativa ai contenuti del Piano Gestione Qualità della durata di almeno 8 (otto) ore all'anno. Agli incontri formativi sarà invitato a partecipare l'Ufficio di Direzione Lavori.
- h) Le prescrizioni contenute nel Piano Di Sicurezza e nel piano operativo di sicurezza, e la loro applicazione, saranno sottoposte a verifiche interne (*quality audit*) come previsto dal Piano Gestione Qualità, e saranno oggetto delle azioni di miglioramento da prevedere in seno allo stesso Piano.

Gli aspetti legati alla gestione per la qualità e la sicurezza sono estesi anche ai subappaltatori. A tale riguardo è onere a carico dell'Appaltatore, prima di procedere alla richiesta di approvazione del subappalto nei riguardi dell'Università, procedere con la valutazione dei subappaltatori. Il processo di valutazione, da eseguire conformemente a quanto previsto dal paragrafo 8.4 della Norma UNI EN ISO 9001:2015, dovrà risultare da apposito verbale da redigere a cura dell'Appaltatore e da sottoporre, contestualmente alla richiesta di autorizzazione al subappalto, all'Università pena la nullità della richiesta in questione.

Si precisa infine che le indicazioni sopra fornite si rifanno alla versione 2015 della norma ISO 9001. È onere a carico dell'Appaltatore, nel corso dell'esecuzione dei Contratti e a valle dell'aggiornamento del proprio sistema di gestione per la qualità aziendale, aggiornare il Piano Gestione Qualità richiesto per l'esecuzione dei Contratti Applicativi qualora intervenga un aggiornamento della norma.

Art. 1.4.2 Controllo Qualità dei lavori e delle forniture

L'Appaltatore, tramite il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione, dovrà essere in grado di coordinare tutte le attività inerenti il Controllo Qualità, sia in cantiere, sia nei vari luoghi di esecuzione delle lavorazioni e delle forniture. Il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione costituirà l'interfaccia con l'Università per quanto riguarda gli argomenti inerenti il Controllo Qualità dei lavori e delle forniture, e opererà sulla scorta del Piano Gestione Qualità, del Piano Dei Controlli e sulla scorta della procedura di esecuzione dei controlli in fase di costruzione da egli stesso redatta. Il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione si avvarrà, laddove lo ritenesse necessario, di ispettori specialisti nelle principali discipline (civile, elettrica e meccanica).

Il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione dovrà predisporre un Rapporto Tecnico Di Controllo Qualità da trasmettere all'Università all'avvenuto completamento delle lavorazioni prima della contabilizzazione degli stessi, contenente i risultati del Controllo Qualità condotto, con indicate le non conformità formulate, le osservazioni, i pareri sospesi e le conformità rilevate. Suddetto rapporto dovrà essere consegnato preliminarmente alla redazione dei SAL: la mancanza dello stesso non consentirà la contabilizzazione delle opere così come precisato all'art. 6.2 del Capitolato. Il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione terrà e aggiornerà il registro delle non conformità relative ai risultati del Controllo Qualità condotto sulle opere in costruzione. Il Controllo Qualità in fase di costruzione riguarderà anche gli arredi e allestimenti.

Art. 1.4.3 Controllo Qualità della documentazione prodotta in sede di esecuzione e degli "As built"

L'Appaltatore dovrà predisporre un'unità tecnica, coordinata dal Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione, in grado di effettuare la programmazione e il coordinamento delle attività di Controllo Qualità sulla documentazione da produrre in sede di esecuzione predisposta dall'Appaltatore. Il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione si avvarrà, laddove lo ritenesse necessario, di ispettori specialisti nelle principali discipline (civile, elettrica e meccanica).

Il Controllo Qualità sarà condotto coerentemente con quanto previsto dal Piano Gestione Qualità e in particolar modo sulla scorta della procedura di esecuzione Controllo Qualità sulla redazione degli elaborati costruttivi da egli stesso predisposta.

Il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione dovrà effettuare l'attività di Controllo Qualità sulla redazione degli elaborati costruttivi e sugli "As built" prima dell'emissione della documentazione, prima che questi siano sottoposti all'Ufficio di Direzione Lavori per approvazione: il relativo Rapporto Tecnico Di Controllo Qualità accompagnerà la documentazione da produrre in sede di esecuzione e gli elaborati "As built" oggetto di approvazione e la sua mancanza non consentirà non consentirà l'approvazione degli stessi e quindi l'applicazione della trattenuta di cui all'art. 6.2, co.5, let. a) del Capitolato.

Il Rapporto suddetto dovrà classificare i rilievi come non conformità, osservazioni, pareri sospesi e conformità, nonché riportare un parere complessivo sulla documentazione prodotta in sede di esecuzione sottoposto a Controllo Qualità.

Il Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione terrà e aggiornerà il registro delle non conformità relative ai risultati del Controllo Qualità condotto sugli elaborati costruttivi ed "As Built".

Art. 1.5 Documentazione da produrre in sede di esecuzione

La documentazione da produrre in sede di esecuzione sarà sviluppata, applicando la struttura dati del SgIOP e del SgIP per: sviluppo degli elaborati costruttivi delle forniture e, laddove necessario, livello di dettaglio costruttivo dei lavori, redazione degli elaborati "As built". La documentazione di cui sopra sarà sottoposta ad approvazione del Direttore Lavori prima della realizzazione. Costituisce attività a corollario della predisposizione della documentazione da produrre in sede di esecuzione la produzione dei documenti As Built, anch'essi oggetto di approvazione da parte dell'Ufficio di Direzione Lavori.

Art. 1.5.1 Documentazione da produrre in sede di esecuzione con riferimento ai lavori

Nel corso della costruzione, e sulla scorta del progetto esecutivo fornito dall'Università, l'Appaltatore potrà risolvere alcuni aspetti di dettaglio predisponendo i necessari documenti costruttivi: questi costituiranno la documentazione da produrre in sede di esecuzione con riferimento ai lavori.

Nello sviluppo dei documenti in questione, l'Appaltatore dovrà impiegare lo stesso approccio impiegato per lo sviluppo del progetto esecutivo, impiegando sempre il Sistema Di Gestione Informativa Della Progettazione (SgIP) di cui all'art. 1.2 che precede, di approfondimento e descrizione crescente rispetto il precedente livello della progettazione.

La documentazione da produrre in sede di esecuzione con riferimento ai lavori non potrà discostarsi dal progetto esecutivo, ne potrà surclassare quest'ultimo, bensì dovrà essere coerente e di dettaglio rispetto il progetto esecutivo, di cui costituisce complemento. In virtù di ciò, i costruttivi non sono sottoposti a verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. 50/2016, bensì a semplice approvazione del Direttore Lavori.

Le schede tecniche dei materiali che l'Appaltatore propone di posare, e delle apparecchiature che prevede di installare, purché opportunamente corredate della necessaria Scheda Campionatura, possono costituire un elemento di complemento, ma non sostitutivo, della documentazione da produrre in sede di esecuzione con riferimento ai lavori.

Art. 1.5.2 Documentazione da produrre in sede di esecuzione con riferimento alle forniture

Il Progetto esecutivo individua il livello minimo dell'arredo e delle attrezzature didattico scientifiche di cui dovranno essere dotati gli immobili ad uso universitario. La documentazione da produrre in sede di esecuzione con riferimento alle forniture, di cui all'art. 1.4 del Capitolato, sarà sviluppata

dall'Appaltatore nei termini previsti dal Programma Esecutivo dei Lavori; è facoltà dell'Appaltatore sviluppare la documentazione di cui sopra degli arredi e degli allestimenti secondo la tecnica del "fast track", quindi per stralci funzionali, in modo da consentire l'approvazione da parte del Direttore Lavori e la conseguente fornitura e posa delle opere oggetto di redazione della documentazione costruttiva, secondo una sequenza per corpi compiuti di elaborati costruttivi-fornitura.

L'arredo e gli allestimenti sono soggetti in sede progettuale all'impiego del SgIP di cui all'art. 1.2 che precede.

La documentazione da produrre in sede di esecuzione con riferimento alle forniture dovrà contenere i seguenti elaborati minimi:

1. planimetrie distributive;
2. abachi degli arredi tecnici e attrezzature;
3. schede tecniche dei singoli componenti della fornitura tecnica;
4. distribuzione e allaccio rete adduzione acqua e scarico;
5. distribuzione e allaccio rete forza motrice;
6. distribuzione e allaccio rete adduzione gas tecnici;
7. schemi funzionali impiantistici (aerulico, automazione, idrico/scarico, gas, forza motrice) a valle delle apparecchiature di sezionamento degli arredi tecnici;
8. relazione tecnica sui materiali, dimensionamenti e logiche di funzionamento del sistema arredo tecnico/impianti;
9. la certificazione che le parti elettriche inserite negli arredi/attrezzature siano state realizzate e installate in conformità alla vigente legislazione in materia di sicurezza antincendio;
10. omologazione ministeriale, rilasciata dal Ministero dell'Interno, ai fini della prevenzione incendi D.M. 26/06/1984 e s.m.i. sulle poltrone e i mobili imbottiti e i sedili non imbottiti costituiti da materiali combustibili;
11. la certificazione attestante la durabilità, resistenza, sicurezza e stabilità del prodotto prescritti nelle norme EN applicabili all'uso del prodotto. In assenza di norme EN, sono applicabili i requisiti delle norme ISO. Nel caso non siano applicabili norme EN o ISO, si dovrà autocertificare che il prodotto è idoneo allo scopo per cui verrà utilizzato;
12. la certificazione relativa alla conformità degli arredi alla normativa in materia di sicurezza applicabile - D.Lgs. 81/2008;
13. La documentazione a dimostrazione del possesso, oltre dei requisiti minimi di cui al D.M. 23 Giugno 2022 n. 254, dei criteri ambientali premianti dichiarati in fase di Gara nell'Offerta Tecnica all'Allegato D_Modulo Offerta Tecnica.

Art. 1.5.3 As Built

Tutti i documenti di progetto esecutivo e della documentazione costruttiva dovranno avere la propria corrispondente versione As Built, rispettando le seguenti prescrizioni:

- 1) Le relazioni, generali e specialistiche dovranno essere aggiornate ciascuna con una relazione di sintesi che confermi l'avvenuta realizzazione delle opere secondo quanto previsto dalle stesse relazioni costituenti il progetto esecutivo, ovvero che dettagli le eventuali modifiche apportate in corso d'opera.
- 2) Gli elaborati grafici saranno aggiornati a fronte delle modifiche apportate in sede di esecuzione impiegando sempre il Sistema Di Gestione Informativa Della Progettazione (SgIP) di cui all'art. 1.2 che precede.
- 3) Le relazioni di calcolo saranno aggiornate laddove le modifiche apportate durante la costruzione abbiano interessato le previsioni formulate dalle stesse relazioni, e saranno

completate con i risultati delle prove funzionali, statiche, strumentali, di laboratorio, ecc. condotte in corso di costruzione.

- 4) Il capitolato speciale di appalto, specifiche tecniche, per ciascuno degli elementi tecnici ivi trattati, sarà aggiornato a fronte di eventuali modifiche apportate in corso di costruzione e start up.

La documentazione As Built, oltre che dell'aggiornamento "come costruito" dei documenti di progetto esecutivo e della documentazione prodotta in fase di esecuzione, sarà composta:

- a) Di un rapporto conclusivo delle attività di costruzione e allestimento. Il rapporto dovrà costituire aggiornamento delle previsioni della relazione generale e delle relazioni specialistiche. Con riferimento alla relazione generale, il rapporto conclusivo riassumerà l'andamento dei lavori e delle forniture, le variazioni e/o varianti e la documentazione integrativa al progetto esecutivo prodotta durante la fase di esecuzione dei lavori (CWP3).
- b) L'insieme degli elaborati grafici dovrà essere accompagnato da un quadro sinottico che specifichi, per ciascun elaborato grafico, le principali modifiche apportate in corso di esecuzione rispetto quanto rappresentato in sede di progetto esecutivo e di documentazione prodotta in fase di esecuzione.
- c) Di un rapporto conclusivo sulla sicurezza del cantiere. Il rapporto relazionerà circa i principali eventi inerenti alla sicurezza susseguitesisi durante la fase di costruzione, le soluzioni e decisioni intraprese e, laddove pertinente e possibile, consuntiverà le previsioni del PSC.
- d) Dalla cWBS e dal Programma Esecutivo dei Lavori nella versione consuntiva: entrambi riporteranno, per ciascun WP, la previsione iniziale, il valore consuntivo e lo scostamento.
- e) Dal Piano Dei Controlli, nella sua versione consuntiva, completo dei risultati dei Controlli Qualità, prove funzionali e collaudi condotti.

Art. 1.6 Struttura di gestione della commessa

Art. 1.6.1 Staff tecnico di cantiere

Lo Staff tecnico di cantiere dedicato dall'Appaltatore alla commessa, la cui composizione è data dall'Offerta tecnica presentata in sede di Gara, dovrà essere in grado di pianificare, programmare, eseguire e controllare, le attività previste dai Contratti Applicativi e, fra queste, in particolare il monitoraggio dell'avanzamento dei lavori e il Controllo Qualità, che l'Appaltatore, avente il certificato ISO 9001, è tenuto a seguire per tutte le attività di contratto, approntando per tempo le necessarie azioni correttive e preventive.

Attraverso le attività di programmazione, misurazione dell'avanzamento e analisi degli scostamenti e delle non conformità, lo Staff tecnico di cantiere dovrà definire le azioni correttive e/o preventive atte a garantire il rispetto dei tempi e dei costi contrattualmente definiti per la realizzazione e gestione degli interventi, garantendo al contempo il raggiungimento del livello di qualità atteso.

Il Direttore Tecnico è la figura apicale dello Staff tecnico di cantiere.

Considerata la dimensione e l'importanza delle attività previste, alle seguenti figure è richiesta una presenza minima dedicata alla commessa (e luogo fisico dove la stessa viene svolta) come indicato nella seguente tabella. Per "presenza minima" si intende il tempo previsto per le riunioni ordinarie e incontri con il Direttore Lavori e il RUP; resta fermo che l'Università ha la facoltà di convocare ulteriori riunioni e incontri a cui l'Appaltatore, per mezzo dello Staff tecnico di cantiere, dovrà presenziare senza possibilità di addire a maggiori oneri.

Funzione	Presenza minima dedicata alla commessa
Direttore Tecnico	8 ore settimanali per riunioni con il DL e il RUP durante lo svolgimento delle attività di costruzione, 4 ore settimanali durante lo svolgimento delle attività di allestimento.

Direttore Di Cantiere	50% del tempo per la durata complessiva dei lavori presso il cantiere, 16 ore settimanali durante lo svolgimento delle attività di allestimento
Responsabile Controllo Qualità Di Costruzione	1 riunione settimanale di 6 ore per la durata delle attività di costruzione ed allestimento

L'assenza di una delle figure sopra indicate alle riunioni e incontri indetti comporterà la riduzione del corrispettivo così come previsto dall'art. 6.2 del Capitolato. La reiterata assenza potrà essere causa di richiesta di sostituzione del professionista da parte dell'Università, ai sensi dell'art. 3.3.2 sempre del Capitolato.

APPALTO MISTO DI LAVORI E FORNITURE PER LA RISTRUTTURAZIONE UNA PORZIONE DELL'EDIFICIO DENOMINATO U9 - KOINÉ PER LA REALIZZAZIONE DI AULE DIDATTICHE, DI UN LABORATORIO INFORMATICO E DI UNA PIATTAFORMA DIDATTICA DI LABORATORI DI CHIMICA

ALLEGATO A – SISTEMA INFORMATIVO

art.1.A Product Breakdown Structure tecnologico-funzionale (PBStf)

Livelli della PBStf	Descrizione	Definizioni e contenuti informativi
Livello 1	Classe di unità tecnologiche	I primi due livelli rappresentano la massima aggregazione dei dati e costituiscono il DSS del SgIP. I due primi livelli raggruppano voci tra loro omogenee e sono tali da essere le più opportune a rappresentare le funzioni finalizzate a soddisfare le esigenze dell'utenza. L'unità tecnologica è da intendersi come raggruppamento di funzioni, tra loro compatibili dal punto di vista tecnologico, e necessarie per l'ottenimento di prestazioni ambientali definite a livello di progetto.
Livello 2	Unità tecnologiche	
Livello 3	Classe di elementi tecnici	Il terzo e quarto livello rappresentano un'ulteriore disaggregazione del sistema tecnologico rispetto i primi due livelli. L'elemento tecnico è da intendersi come prodotto edilizio più o meno complesso capace di svolgere completamente o parzialmente funzioni proprie di una o più unità tecnologiche e che si configura come componente caratterizzante di un subsistema tecnologico. L'elemento tecnico può essere individuato per tipologia e/o materiale e/o ancora dimensione. All'elemento tecnico può corrispondere un prezzo unitario.
Livello 4	Elementi tecnici	
Livello 5	Componenti tecnici/strati	Il quinto livello rappresenta il massimo livello di aggregazione utile raggiungibile cui corrisponde il prezzo unitario per dare compiuta la corrispondente lavorazione.
Livello 6	Risorse elementari	Il sesto livello è l'ultimo livello di disaggregazione che consente di poter individuare le risorse necessarie per dare compiuto l'elemento tecnico quali i materiali, le risorse, i mezzi d'opera, ecc. Tale livello contiene le risorse impiegate per la predisposizione di un'analisi dei prezzi/costi.

I livelli 1, 2 e 3 della PBStf sono fissi e non modificabili. Essi vanno attribuiti tali e quali agli elementi edilizi classificati. I codici non utilizzati perché non previsti nella progettazione, o nella costruzione, devono essere semplicemente omessi.

Il patrimonio universitario è già stato classificato utilizzando lo schema di PBStf (Allegato Grafico 1), per tale ragione nella fase progettuale o costruttiva, si deve tener conto di tale classificazione realizzata, utilizzando i codici della PBStf di livello 4, 5 e 6 già definiti. In caso non esistano codici di 4, 5 o 6 livello per l'elemento progettato/costruito, allora tali codici sono liberi.

I codici di livello 4 sono determinati dai tipologici del sistema tecnologico. Ad esempio, nella Classe di elemento tecnico "Pareti perimetrali verticali" (2.1.1), il 4° livello potrebbe essere così concepito:

2.1.1.1 Muratura in argilla espansa

I codici del livello 5 individuano i singoli elementi tecnici della voce di lavorazione, i cosiddetti "strati". Nell'esempio precedente:

2.1.1.1	Muratura in argilla espansa	2.1.1.1.1	Blocco in cls di argilla espansa
		2.1.1.1.2	Intonaco

2.1.1.1.3	Struttura di supporto fibrogesso
2.1.1.1.4	Isolante in lana di roccia
2.1.1.1.5	Gesso rivestito
2.1.1.1.6	Tinteggiatura

I codici del livello 6 individuano le risorse in termini di materiali, mezzi, attrezzature e manodopera per eseguire la lavorazione. Nell'esempio precedente:

2.1.1.1	Muratura in argilla espansa	2.1.1.1.2	Intonaco	2.1.1.1.2.1	Preparazione del supporto e bagnatura della superficie
				2.1.1.1.2.2	Rinzaffo
				2.1.1.1.2.3	Rete di armatura
				2.1.1.1.2.4	Sestiato
				2.1.1.1.2.5	Stabilitura

art.2.A PBStf – Regole

- Nel caso di un lavoro che preveda la demolizione di un immobile o parte di esso e la successiva nuova costruzione, si dovranno redigere due distinte strutture di PBStf e di PBSs, una dedicata alle demolizioni e l'altra alle nuove opere.
- In caso di progettazione di intervento di ristrutturazione di un immobile occorre assegnare i codici di PBStf anche per gli elementi tecnici esistenti non oggetto di lavorazioni; a titolo di esempio si ricorda che in caso di progettazione di contropareti su muro esistente anche al muro esistente dovrà essere associato un codice di PBStf (3.1.1.x).
- In caso di assegnazione dei codici di PBStf ai singoli elementi tecnici appartenenti ad un elemento tecnico composito, orizzontale o verticale, deputato alla suddivisione di ambienti, si rammenta che occorre assegnare ad ognuno di essi un codice di identificazione di quinto livello univoco i cui 4 livelli precedenti siano comuni.
- In caso di assegnazione dei codici di PBStf ai singoli elementi tecnici appartenenti ad un elemento tecnico composito, orizzontale o verticale, deputato alla suddivisione di ambienti, si rammenta che, nel caso in cui siano ad esempio presenti elementi strutturali, occorre articolare l'elemento tecnico composito in parti omogenee e assegnare ad ogni parte omogenea di esso, la relativa classe di unità tecnologica.

art.3.A Product Breakdown Structure spaziale (PBSs)

Livelli della PBSs	Descrizione	Definizioni e contenuti informativi	Codice
Livello 1	Edificio	Identifica gli edifici oggetto di progettazione.	3 caratteri alfanumerici, seguiti dal punto "." Il primo carattere è un carattere alfabetico: "U" se edificio, "V" se area verde, il secondo e terzo carattere sono numerici. Se il secondo

			carattere è "0", deve essere omesso.
Livello 2	Corpo di fabbrica	Identifica le porzioni di edificio oggetto di progettazione.	2 caratteri variabili numerici, seguiti dal punto "."
Livello 3	Piano	Identifica i livelli dell'edificio.	Da 1 a 2 caratteri variabili alfanumerici. Non deve essere seguito da ".". Si veda Allegato Grafico 3 al presente documento per la codifica
Livello 4	Vano/Locale	Identifica l'unità ambientale dell'edificio.	Da 3 a 4 caratteri variabili alfanumerici posti in successione al livello 3 senza alcuna separazione. Devono essere identificati anche i cavedi.

A titolo esemplificativo si riporta l'edificio U10 diviso in due corpi di fabbrica:

Livello 1			
Edificio	Edificio U10	U10.	
Livello 2			
Corpo di fabbrica	Corpo di fabbrica 1	U10.01.	
Livello 3			
Piano	Primo piano interrato	U10.01.1 i	
Livello 4			
Locale	Locale num. 001	U10.01.100 1	

A titolo esemplificativo si riporta l'edificio U5 non suddiviso in corpi di fabbrica:

Livello 1			
Edificio	Edificio U5	U5.	
Livello 2			
Corpo di fabbrica	Solo edificio principale	U5.00.	
Livello 3			
Piano	Piano terra	U5.00.T	
Livello 4			

Locale	Locale num. 035	U5.00.T035
--------	-----------------	-------------------

art.4.A Space Breakdown Structure (SBS)

Livelli della SBS	Descrizione	Definizioni e contenuti informativi	Codice e descrizione
Livello 1	Edificio	Identifica gli edifici oggetto di progettazione.	Codice identificativo numerico accompagnato, su altra colonna o separato da “,” , dalla descrizione della destinazione d’uso.
Livello 2	Classi omogenee di destinazioni d’uso	Identifica le classi omogenee delle destinazioni d’uso dell’edificio.	
Livello 3	Destinazione d’uso	Identifica la destinazione d’uso del vano.	

Seguono al presente documento:

- Allegato 1 in cui è rappresentata la PBStf fino al 3° livello.
- Allegato 2 che illustra la codifica dei piani del 3° livello della PBSs.
- Allegato 3 in cui è rappresentato le destinazioni d’uso attualmente utilizzate nella SBS.

ALLEGATO 1

Classi di unità tecnologiche	Unità tecnologiche	Classi di elementi tecnici	Descrizione	Peso/ Incidenza Classi di unità tecnologiche	Peso/ Incidenza Unità tecnologiche	Peso/ Incidenza Classi di elementi tecnici
0.	-	-	Infrastrutture			
	0.1.	-	Viarie			
		0.1.1	Sede stradale			
	0.2.	-	Ambientali			
		0.2.1	Spazi verdi			
	0.3.	-	Sicurezza			
		0.3.1	Opere provvisoriali			
		0.3.2	Segnaletica			
1.	-	-	Struttura portante			
	1.1.	-	Struttura di fondazione			
		1.1.1	Strutture di fondazione dirette			
		1.1.2	Strutture di fondazione indirette			
	1.2.	-	Strutture di elevazione			
		1.2.1	Strutture di elevazione verticali			
		1.2.2	Strutture di elevazione orizzontali e inclinate			
		1.2.3	Strutture di elevazione spaziali			
	1.3.	-	Strutture di contenimento			
		1.3.1	Strutture di contenimento verticali			
		1.3.2	Strutture di contenimento orizzontali			
2.	-	-	Chiusura			
	2.1.	-	Chiusura verticale			
		2.1.1	Pareti perimetrali verticali			
		2.1.2	Infissi esterni verticali			
	2.2.	-	Chiusura orizzontale inferiore			
		2.2.1	Solai a terra			
		2.2.2	Infissi orizzontali			
	2.3.	-	Chiusura orizzontale su spazi esterni			
		2.3.1	Solai su spazi aperti			
	2.4.	-	Chiusura superiore			
		2.4.1	Coperture			
		2.4.2	Infissi esterni orizzontali			
3.	-	-	Partizione interna			
	3.1.	-	Partizione interna verticale			
		3.1.1	Pareti interne verticali			

	3.1.2	Infissi interni verticali			
	3.1.3	Elementi di protezione			
3.2.		Partizione interna orizzontale			
	3.2.1	Solai			
	3.2.2	Soppalchi			
	3.2.3	Infissi interni orizzontali			
3.3.		Partizione interna inclinata			
	3.3.1	Scale interne			
	3.3.2	Rampe interne			
4.	-	-	Partizione esterna		
4.1.		Partizione esterna verticale			
	4.1.1	Elementi di protezione			
	4.1.2	Elementi di separazione			
4.2.		Partizione esterna orizzontale			
	4.2.1	Balconi			
	4.2.2	Logge			
4.3.		Partizione esterna inclinata			
	4.3.1	Scale esterne			
	4.3.2	Rampe esterne			
	4.3.3	Spalti			
5.	-	-	Impianti termici, meccanici, idraulici ed affini ed assimilabili		
5.1.		Impianti di climatizzazione			
	5.1.1	Alimentazione			
	5.1.2	Gruppi termici			
	5.1.3	Centrale di trattamento fluidi			
	5.1.4	Reti di distribuzione e terminali			
	5.1.5	Reti di scarico condensa			
	5.1.6	Canne di esalazione			
5.2.		Impianto idrosanitario			
	5.2.1	Allacciamenti			
	5.2.2	Macchine idrauliche			
	5.2.3	Accumuli			
	5.2.4	Riscaldatori			
	5.2.5	Reti di distribuzione acqua fredda e terminali			
	5.2.6	Reti di distribuzione acqua calda e terminali			
	5.2.7	Reti di ricircolo dell'acqua calda			
	5.2.8	Apparecchi sanitari			
5.3.		Impianto di smaltimento liquidi			
	5.3.1	Reti di scarico acque fecali			
	5.3.2	Reti di scarico acque domestiche			
	5.3.3	Reti di scarico acque meteoriche			
	5.3.4	Reti di ventilazione secondaria			
5.4.		Impianto di smaltimento aeriformi, solidi e distribuzione gas			
	5.4.1	Impianto di smaltimento aeriformi			

		5.4.2	Impianto di smaltimento solidi			
		5.4.3	Impianto di distribuzione gas			
6.	-	-	Impianti elettrici elettronici elettromeccanici speciali ed affini			
	6.1.		Impianto elettrico			
		6.1.1	Alimentazione			
		6.1.2	Allacciamenti			
		6.1.3	Apparecchiature elettriche			
		6.1.4	Reti di distribuzione e terminali			
	6.2.		Impianto di telecomunicazioni			
		6.2.1	Alimentazione			
		6.2.2	Reti di distribuzione e terminali			
	6.3.		Impianto fisso di trasporto			
		6.3.1	Alimentazione			
		6.3.2	Macchine			
		6.3.3	Parti mobili			
7.	-	-	Impianti di sicurezza e controllo			
	7.1.		Impianto antincendio			
		7.1.1	Allacciamenti			
		7.1.2	Rilevatori e trasduttori			
		7.1.3	Reti di distribuzione e terminali			
		7.1.4	Allarmi			
	7.2.		Impianto di messa a terra e parafulmine			
		7.2.1	Reti di raccolta			
		7.2.2	Dispensori			
	7.3.		Impianto parafulmine			
		7.3.1	Elementi di captazione			
		7.3.2	Rete			
		7.3.3	Dispensori			
	7.4.		Impianto antifurto ed antintrusione			
		7.4.1	Alimentazione			
		7.4.2	Rilevatori e trasduttori			
		7.4.3	Rete			
		7.4.4	Allarmi			
	7.5.		Impianti di domotica, domotica e telecontrollo			
		7.5.1	Impianto di domotica			
		7.5.2	Impianto di controllo accessi			
		7.5.3	Impianto di telecontrollo			
	7.6		Impianti di rilevazione gas tecnico			
		7.6.1	Impianto rilevazione ossigeno			
		7.6.2	Impianto rilevazione monossido di carbonio			
		7.6.3	Impianto rilevazione anidride carbonica			
		7.6.4	Impianto rilevazione metano			
		7.6.5	Impianto rilevazione idrogeno			
		7.6.6	Impianto rilevazione acetilene			
		7.6.7	Impianto rilevazione altri gas tecnici			

8.	-	-	Attrezzatura interna			
8.1.			Arredo ufficio			
	8.1.1		Postazione di lavoro			
	8.1.2		Armadiature			
8.2.			Arredo domestico			
	8.2.1		Dotazione posti alloggio			
	8.2.2		Parete contenitore			
	8.2.3		Presidio antincendio			
	8.2.4		Elettrodomestici			
8.3.			Arredo aula			
	8.3.1		Attrezzatura didattico-scientifica			
	8.3.2		Arredo ordinario aula			
8.4.			Blocco servizi			
8.5.			Arredo laboratori scientifici			
	8.5.1		Dispositivi di protezione collettiva			
	8.5.2		Contenitori, banconi			
	8.5.3		Attrezzature, strumentazioni			
9.	-	-	Attrezzatura esterna			
9.1.			Arredi esterni collettivi			
9.2.			Allestimenti esterni			
	9.2.1		Recinzioni			
	9.2.2		Pavimentazione esterna			

ALLEGATO 2

Piano	Num. Caratteri	Codifica
Terzo piano interrato	2	3i
Secondo piano interrato	2	2i
Primo piano interrato	2	1i
Piano terra	1	T
Piano rialzato	1	R
Piano primo	1	1
Piano secondo	1	2
Piano n	1	n
Piano copertura	1	n+1

ALLEGATO 3

Ca te go ria lo cale	Tipo di locale	Descrizione	Superf icie catego ria locale	Superf icie tipo locale
00.	Accessorie			
00.01.	Accessorio	Locale Accessorio Generico		
00.02.	Ambulatorio	Ambulatorio		
00.03.	Area Break	Locale Ristoro		
00.04.	Area Studio	Area studio studenti		
00.05.	Asilo	Asilo		
00.06.	Asilo Nido	Asilo Nido		
00.07.	Bar	Bar		
00.08.	Cucina	Cucina		
00.09.	Deposito Rifiuti Urbani	Deposito rifiuti urbani		
00.10.	Mensa	Mensa		
00.11.	Palestra	Palestra		
00.12.	Portineria	Portineria		
00.13.	Spogliatoio	Spogliatoio		
00.14.	Wc	Servizio Igienico		
00.15.	Wc Antibagno	Antibagno		
00.16.	Wc Disabili	Servizio Igienico per disabili		
00.17.	Wc Docce	Locale Docce		
01.	Alloggio			
01.01.	Camera	Camera		
01.02.	Camera Disabile	Camera per disabile		
01.03.	Camera Doppia	Camera Doppia		
01.04.	Camera Singola	Camera singola		
01.05.	Lavanderia	Locale lavanderia		
01.06.	Sala Tv	Sala tv		
02.	Collegamento			
02.01.	Atrio	Atrio Od Ingresso		
02.02.	Corridoio	Corridoio		
02.03.	Disimpegno	Disimpegno		
02.04.	Filtro	Filtro Anti-Fumo		
03.	Esterni			
03.01.	Area Esterna	Area esterna generica		
03.02.	Area Tecnologica	Area Tecnologica esterna		
03.03.	Area Verde Aiuola	Aiuola e simili		
03.04.	Area Verde Arbusti	Arbusti		
03.05.	Area Verde Prato Estensivo	Area a verde con vegetazione spontanea		
03.06.	Area Verde Prato Intensivo	Area a verde con prato intensivo		
03.07.	Area Verde Siepi	Siepi		

03.08.	Area Verde Tappezzanti	Piante tappezzanti		
03.09.	Copertura	Copertura piana		
03.10.	Corte	Corte interna pavimentata		
03.11.	Logistica Esterna	Aree di servizio alla logistica o deposito attrezzature		
03.12.	Marciapiede	Area riservata ai pedoni		
03.13.	Piazzale	Ampio spazio pavimentato		
03.14.	Porticato	Luogo di passaggio e collegamento		
03.15.	Pozzo Luce	Pozzi luce o Torrette		
03.16.	Scala Esterna	Scala esterna		
03.17.	Strada Privata	Strada privata		
03.18.	Terrazzo	Terrazza		
03.19.	Terreno	Terreno		
03.20.	Tetto	Copertura a spiovente		
04.	Operativi			
04.01.	Aula	Aula Didattica		
04.02.	Biblioteca	Biblioteca		
04.03.	Lab Didattico	Laboratorio Didattico		
04.04.	Lab Informatico	LIB		
04.05.	Lab Ricerca	Laboratorio Di Ricerca		
04.06.	Ufficio	Ufficio		
5.	Parcheggi			
05.01.	Carraio	Passo carraio		
05.02.	Manovra Esterna	Area di manovra esterna		
05.03.	Manovra Interrata	Area di manovra interrata		
05.04.	Park Esterno	Area esterna di sosta per veicoli		
05.05.	Park Interrato	Parcheggio interrato		
05.06.	Rampa Esterna	Rampa esterna di accesso carrabile		
05.07.	Rampa Interrata	Rampa interrata di accesso carrabile		
06.	Servizio			
06.01.	Archivio	Archivio		
06.02.	Biblioteca	Biblioteca		
06.03.	Camera Oscura	Camera oscura		
06.04.	Camera Termostatata	Camera a temperatura controllata calda o fredda		
06.05.	Deposito	Deposito		
06.06.	Deposito Chimico	Deposito Acidi e/o Solventi		
06.07.	Deposito Gas	Deposito Bombole Gas Compressi		
06.08.	Deposito Radio	Deposito Materiale Radioattivo		
06.09.	Deposito Radioisotopi	Deposito Materiale Radioattivo		
06.10.	Officina	Laboratorio Officina		
06.11.	Sala Riunioni	Sala Riunioni		
06.12.	Sala Seminari	Sala Seminari		
06.13.	Servizio	Locale di servizio generico		
06.14.	Stabulario	Stabulario		
07.	Tecniche			
07.01.	Centrale Di Condizionamento	Centrale di Condizionamento		
07.02.	Centrale Elettrica	Centrale Elettrica		

APPALTO MISTO DI LAVORI E FORNITURE PER LA RISTRUTTURAZIONE UNA PORZIONE DELL'EDIFICIO DENOMINATO U9 - KOINÉ PER LA REALIZZAZIONE DI AULE DIDATTICHE, DI UN LABORATORIO INFORMATICO E DI UNA PIATTAFORMA DIDATTICA DI LABORATORI DI CHIMICA

07.03.	Centrale Telefonica	Centrale Telefonica		
07.04.	Centrale Termica	Centrale Termica		
07.05.	Cunicolo Tecnico	Cunicolo Tecnologico		
07.06.	Locale Ascensori	Locale macchine ascensori		
07.07.	Locale Pompe	Locale pompe idriche		
07.08.	Locale Tecnico	Locale Tecnico Generico		
07.09.	Locale Trasmissione Dati	Locale Trasmissione Dati		
07.10.	Locale Vuoto	Locali Vuoti Al Grezzo		
07.11.	Centrale UTA	Centrale Unità trattamento aria		
07.12.	Centrale idrica	Centrale idrica		
07.13.	Centrale idrica antincendio	Centrale idrica antincendio		
07.14.	Cabina elettrica	Cabina elettrica MT/BT		
07.15.	Locale UPS	Locale gruppo di continuità		
07.16.	Locale G.E.	Locale Gruppo elettrogeno		
08.	Verticali			
08.01.	Ascensore	Ascensore		
08.02.	Cavedio	Cavedio		
08.03.	Intercapedine	Intercapedine		
08.04.	Montacarichi	Montacarichi		
08.05.	Rampa Pedonale	Rampa esterna di accesso pedonale		
08.06.	Scala	Scala		
09.	Verifica			
09.01.	Verifica	Da verificare/aggiornare		